



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4626

Lì. 9 settembre 2008

All.

Ai Signori **Segretari Generali**
Ai Signori **Coordinatori Nazionali**
di :

**SAPPe- OSAPP- CISL FPS Penitenziari -
SINAPPe – CGIL FP Penitenziari -
USPP – CNPP FSA- SIAPPE**

Carissimi,

da alcuni giorni l'emergenza carceri o la *questione penitenziaria*, come a noi piace indicarla, pare aver trovato la giusta attenzione e considerazione da parte dei *mass-media*. Oserei dire finalmente !!!

Credo di poter affermare e che a noi non sfugge, ne è mai sfuggita, la drammaticità della situazione, tanto da averla denunciata da molto tempo e con dovizia di particolari.

E' notizia recente che il Governo, attraverso il Ministro Alfano, pare abbia calendarizzato nella propria agenda la trattazione dell' emergenza carceri. Le cronache ci riferiscono anche di un confronto, sul punto, tra i Ministri Alfano e Maroni dal quale parrebbe essere scaturito il paventato *piano svuota – carceri*. Ovvero il ricorso a strumenti elettronici per il controllo delle persone ammesse a pene/misure alternative e l'espulsione (con rimpatrio) dei detenuti stranieri.

Misure, qualora effettivamente adottate, che potrebbero incidere positivamente, deflazionandolo, sul crescente sovrappopolamento. Non sarà certo un caso che tutti noi, salvo qualche eccezione, abbiamo indicato proprio tali misure le risposte possibili, benchè parziali, all'emergenza determinatasi.

E' ovvio che di ben altre, strutturali, riforme abbisogna il sistema penitenziario perché possa considerare esaurita la cronica emergenza che lo attanaglia da almeno un quindicennio.

In ogni caso al di là degli annunci, che vanno verificati, nulla si apprende in relazione alle eventuali modalità di esecuzione del predetto *piano svuota carceri*. Mi riferisco precipuamente all'adozione del braccialetto elettronico. Rumors, tutti da verificare, riferiscono di un coinvolgimento di Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza per il controllo. La polizia penitenziaria sarebbe, conseguentemente, esclusa. Ciò determinerebbe la definitiva sepoltura del condiviso obiettivo della Polizia Penitenziaria *quale polizia dell'esecuzione penale esterna*.

Abbiamo ragione di credere, invece, che un confronto serrato possa determinare le condizioni perché si soddisfino diverse esigenze. In primis quella di rendere sostenibile e vivibile la detenzione negli istituti, dall'altra di assicurare quei controlli che *garantiscono la percentuale di evasione allo zero per cento*.

Sono certo, fatte salve le inevitabili sfumature, che tutti noi abbiamo ben presente che alla necessità di determinare nuove condizioni detentive si coniughi l'avvertita necessità di una reale valorizzazione degli operatori penitenziari, in particolare dei poliziotti penitenziari.

./.

In ragione dei probabili, auspicati, incontri da tenersi con il Ministro Alfano e con il Capo del DAP (incontro già fissato per il 18 p.v.) vorrei sottoporre alla Vostra cortese attenzione la opportunità/possibilità di indire una riunione unitaria nella quale verificare ipotesi, prospettive e progetti per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Noi crediamo che un percorso unitario, debitamente esplorato, possa determinare anche proposte unitarie.

Non dimentichiamo certo che nelle prossime settimane saremo chiamati ad agire su due fronti. Uno interno all'Amministrazione, l'altro con il Governo.

Una nuova, moderna, organizzazione del Corpo con l'eventuale istituzione della Direzione Generale della P.P.; La revisione delle piante organiche; La rivisitazione delle norme sulla disciplina; Perequazione ordinamentale e decretazione delle funzioni per i direttivi del Corpo; Un nuovo modello del servizio T.P. , potrebbero essere i temi comuni da sottoporre al Capo del DAP per definire le priorità e gli interventi. Temi sui quali non dispero che si possano determinare qualificanti, importanti intese comuni.

Il ruolo della polizia penitenziaria nel controllo dei soggetti ammessi a pene/misure alternative alla detenzione; Una reale implementazione degli organici; una politica degli alloggi che soddisfi i bisogni, potrebbero essere le questioni da sottoporre in via prioritaria al Ministro Alfano.

Sul fronte più ampio delle rivendicazioni contrattuali non posso non considerare consolidata e definita la nostra unitarietà all'interno delle rappresentanze del Comparto Sicurezza e Difesa.

Unitarietà che , già nel passato, ha consentito la tutela di interessi specifici del Corpo e che, quindi, non solo non va dispersa quanto rafforzata.

Noi riteniamo che le OO.SS. rappresentative della P.P. possano, ancora una volta, assurgere al ruolo di protagoniste nel confronto con il Governo. Per questo dovremo sollecitare un confronto unitario nell'ambito delle rappresentanze del Comparto Sicurezza.

Occorre definire una strategia di sollecitazione perché si avvii il tavolo contrattuale per la definizione delle code (i 200 milioni di euro stanziati per il buono pasto e lo straordinario) e per il rinnovo del contratto (con presupposti e basi diverse da quelle individuate dal Governo).

Occorre, soprattutto, definire una strategia di sollecitazione e forte mobilitazione affinché le promesse (sin qui vane) della maggioranza parlamentare e di alcuni Ministri in relazione a modifiche del D.L. 112 si trasformino in atti concreti.

Noi riteniamo che il personale del Comparto Sicurezza non abbia trovato nel Governo Berlusconi le risposte attese.

Noi riteniamo che agli effimeri, sterili annunci ad effetto pubblicitario si debba rispondere con la mobilitazione e , se del caso, con la protesta.

Sono in gioco i diritti fondamentali dei lavoratori. E ' in gioco la dignità dell' essere operatore della sicurezza.

In ragione di quanto sopra e nella certezza che tutti noi abbiamo ben presenti le difficoltà e gli scenari futuri vorrei invitarVi a valutare la possibilità di definire una riunione unitaria da tenersi in questa settimana .

Quale proposta iniziale (da verificare e concordare) si fa riferimento alla possibilità di indire il predetto incontro presso la Scuola di Via di Brava per Venerdì 12 settembre ore 9.30.

Resto in attesa di cortese , urgente , cenno di risposta.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

